

2

SOCCORSO Lo ha comunicato nei giorni scorsi l'Asl di Novara, competente ad organizzare il Piemonte Orientale

Anche per il nuovo anno la Croce Rossa gestirà il servizio del 118

Per la prima volta sarà affidato anche il servizio di Trivero, che era da sempre fornito dalla Croce Blu e dalla Croce Bianca

BIELLA (cri) Anche per il 2016, la Croce Rossa biellese si è aggiudicata l'appalto per gestire il servizio del 118 per il capoluogo. Lo ha comunicato l'Asl di Novara, competente ogni anno ad organizzare il servizio nelle quattro province del Piemonte Orientale. Fin qui nulla di nuovo, se si considera che le due postazioni di Biella storicamente sono sempre state gestite dalla stessa Croce Rossa. Ma la notizia è che per la prima volta sarà affidato ad essa anche il servizio 118 di Trivero, che era da sempre fornito dalla Croce Blu e dalla Croce bianca.

Ma nonostante la decisione dell'Asl, rimane un grosso intoppo. «La comunicazione – sottolinea il presidente del comitato biellese, **Piero Massara** – ci è arrivata soltanto il 23 dicembre. Peccato che il servizio avrebbe dovuto partire già subito dopo il Capodanno. In così poco tempo, è chiaramente impossibile organizzarci a dovere».

Per questo motivo, l'associazione ha chiesto proprio in questi giorni una proroga del termine, di modo da riuscire ad avviare il servizio di Trivero. Anche se non è ancora arrivata una risposta ufficiale, da Novara hanno fatto sapere che sarà molto difficile una concessione. A quel punto, al Comitato biellese non resterà che rinunciare. «Purtroppo non ci sarebbe altra scelta – prosegue Massara – e ci dispiacerebbe moltissimo. Capisco chi dice che ci vorrebbe poco a portare lassù il personale e i mezzi, ma senza un minimo di organizzazione si rischia di avere risultati deludenti. Per noi la cosa più importante rimane la qualità del servizio, che con tempi così risicati non si potrebbe assolutamente garantire». Di conseguenza, sarà molto probabile che il servizio di Trivero continuerà ad essere gestito, anche l'anno prossimo, dalla Croce Blu.

Ma come in passato, il momento delle assegnazioni fa tornare alla ribalta anche la questione (tutta biellese e mai risolta) del rapporto tra le diverse associazioni. Oltre alla Croce Rossa, che rimane la più importante per storia e numeri, anche la Croce Blu e

la Croce Bianca continuano a costituire realtà molto significative. Tuttavia, almeno nel caso di Biella, non sempre la loro relazione si è rivelata pacifica. «Non capisco davvero – spiega Massara – perché da noi non si riesca a fare come nelle altre province limitrofe. Di solito, ci si mette d'accordo tutti insieme per la suddivisione dei compiti. Da noi questo è impensabile, poiché sembra che ci dobbiamo fare la guerra». Il riferimento di Massara è soprattutto al metodo delle assegnazioni, che secondo il Presidente della Croce Rossa non funzionerebbe più. Ad essere sotto accusa, sarebbe una visione sempre più "imprenditoriale" delle decisioni, che porterebbe ad una concorrenza spietata tra le tre associazioni. Inoltre, con il ribasso dei preventivi di spesa e il ricorso al modello della gara d'appalto, non si riuscirebbe anche da parte dell'Asl a compiere le scelte migliori. «Spero che anche da noi un giorno si abbandoni questo metodo da guerra, che non sta portando da nessuna parte. Così potremmo metterci d'accordo tutti insieme, e offrire un servizio migliore ai nostri cittadini».

Marco Comero

